Num. 278

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	[illegible]	21	[illegible]
» Provincie del Regno . . . »	[illegible]	25	[illegible]
» Svizzera . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Roma (franco ai confini) . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 24 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	24
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Novembre	737,82	737,22	737,02	+ 6 5	+ 8.8	+ 9 2	+ 5.9	+ 8 2	+ 7 8	+ 2,0	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 NOVEMBRE 1864

Il N. 1999 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Busto Arsizio (Milano),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accordato al comune di Busto Arsizio (Milano) il titolo di Città.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1864

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti del 30 ottobre 1864

Gabriele Cesare, scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'artiglieria, in aspettativa, domiciliato a Napoli, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, ed ammesso a far valere i titoli al trattamento che possa competergli, a datare dal 1 o novembre 1864;

L'oradetto impiegato dovrà trasmettere a questo Ministero (Segretariato Generale) l'instanza in carta da bollo per la liquidazione di quanto gli compete redatta in conformità dell'art. 5 del regolamento per l'esecuzione della legge sulle pensioni civili e corredata dei Decreti e titoli di nomina.

Despinosa Carlo Antonio, segretario di 2.a classe nel soppresso Ministero della guerra di Sicilia, accettata la rinuncia alla qualità di impiegato in disponibilità ed ammesso a far valere i titoli al trattamento che possa competergli, a datare dal 16 ottobre 1864;

De Martijs Orlando, applicato di 4.a classe nell'Amministrazione centrale della guerra in aspettativa, ricollocato in servizio effettivo collo stipendio di lire 1200 a datare dal 1 o novembre 1864;

Bianco Francesco, scrivano di 1 a classe nel personale contabile dell'amministrazione della guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, a far tempo dal 1.o novembre 1864.

Per Determinazioni approvate da S. M. in udienza del 9 novembre 1864 da avere effetto col giorno 16 stesso mese

Perin-Riz Michele, luogotenente nel 6 reggimento di artiglieria 19.a batteria, Pavia, nominato uffiziale di massa nel reggimento medesimo;

Lazari Fabrizio, id. 14.a batteria, id., id. aiutante maggiore in 2.o nel reggimento medesimo.

Con RR. Decreti del 13 novembre 1864

Andruzzi Eugenio, capitano già rivocato dall'impiego con R. Decreto 2 ottobre 1864, dimesso dal grado in seguito a sua domanda;

Vallerani avv. Luigi, sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con l'assegnamento di due quinti della sua paga in annue lire ottocento, a tenore della legge 25 maggio 1852, a decorrere dal 16 novembre.

I sottodescritti allievi del 2 o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria sono promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria, colla paga e coi vantaggi fissati dai RR. Decreti 25 marzo 1852 e 15 marzo 1860, a far tempo dal 1.o dicembre prossimo, e sono destinati nel reggimento a ciascuno contronotato:

Bergamasco Flaminio Tancredi, Lancieri di Montebello;

Bossi Francesco, Lancieri di Firenze;

Belgrano cav. Luigi, Lancieri d'Aosta;

Sylos-Labini cav. Emanuele, Savoia cavalleria;

Lanza dei principi di Butera cav. Blasco, Genova cavalleria;

Muniti di foglio ed indennità di via dovranno partire per la loro destinazione il 15 dicembre prossimo.

Ortalli-Laurent Ferdinando, sottotenente nel reggimento Guide in aspettativa a Parma, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento, con anzianità 2 maggio 1862;

Pavarini Giovanni, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa a Torino, richiamato in attività di servizio nel reggimento Lancieri di Firenze, con anzianità 27 marzo 1862;

Muniti di foglio ed indennità di via dovranno partire per la loro destinazione fra 20 giorni dalla data del presente Bollettino.

Bignami Attilio, luogotenente nel 2.o reggimento Granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

A mente del § 237 del regolamento di disciplina militare, il comand. del Corpo farà conoscere a questo Ministero (Direz. generale delle armi di fanteria e cavalleria) il domicilio eletto dall'uffiziale suddetto, e questi in tale posizione si atterrà al prescritto dai successivi §§ 238 e 239 del citato regolamento.

Mezzo Giacomo, luogot. nel 12 fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento che possa spettargli a norma della legge 25 maggio 1852,

Dovrà trasmettere a questo Ministero (Segret. gen.) i Decreti di nomina e titoli occorrenti per la liquidaz. dell'assegnamento in un colla dichiarazione del domicilio eletto;

Greppin Giuseppe, luogot. nel 5 Granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina;

Zilio-Grandi Angelo, luogoten. nel 3 regg. Bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Neukirchner Carlo, id. nel 6 fant., id.;

Gallicani dott. Torello, prof. aggiunto con titolo di prof. effettivo per le matematiche elementari nel collegio militare in Napoli, collocato in aspett. in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, a datare dal 16 volgente novembre;

Chevalier dott. Icilio, prof. titolare per le matematiche elementari nei collegi militari d'istruzione secondaria in aspett. per soppressione d'impiego, domiciliato in Parma, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di L. 2200, stabilito dal R. Decreto 23 novembre 1862 a decorrere dal 1.o dicembre venturo e destinato al collegio milit. in Asti;

Lancia sac. D. Lorenzo, ripetitore di 2.a cl. nei collegi militari, in aspett. per soppressione d'impiego e domiciliato in Napoli, id. e nominato prof. aggiunto per le matematiche elementari coll'annuo stipendio di L. 1760, a norma del R. Decreto 23 novembre 1862, a decorrere dal 1.o dicembre venturo e con destinazione al collegio militare in Napoli, a cui già apparteneva;

Il prof. Gallicani tuttora in Firenze, sarà avvisato del suo collocamento in aspett. dal comandante milit. di quel circondario, e dovrà far pervenire a questo Ministero la dichiarazione del domicilio eletto;

I prof. Chevalier e Lancia saranno avvisati dal comando del circond., in cui sono domiciliati, della loro riammissione in effettivo servizio ed invitati a raggiungere al più presto la loro destinazione.

Piana sac. D Leonardo, cappellano milit. già addetto alla succursale della reclusione militare al forte Castellaccio (Genova), stato quindi destinato alla fortezza di Rocca d'Anfo, trasferto nelle piazze coll'annua paga di L. 1000 stabilita dal R. D. 15 marzo 1860 pei cappellani di fortezza e cittadella;

Esso cappellano continuerà a rimanere nell'attuale suo posto alla fortezza di Rocca d'Anfo colla detta paga di L. 1000;

Galante sac. D. Vincenzo, cappellano milit. in aspett., comandato presso la succursale della reclusione milit. in Livorno, richiamato in effettivo servizio negli ospedali milit. divis. di 1.a cl. coll'annua paga di L. 1200 fissata per tali posti dalle RR. Determinazioni del 4 giugno 1833, a datare dal 1.o del prossimo mese di dicembre.

Per Determinazioni Ministeriali del 14 novembre 1864

Il cappellano Galante è destinato allo spedale milit. divis. di 1.a cl. in Ancona, e munito di foglio e d'indennità di via, dovrà trovarsi alla detta sua nuova destinaz. al 1.o dicembre stesso.

Messere sac. D Nicola, cappell. milit. in aspett., domiciliato a Napoli, comandato presso la succursale della reclusione milit. in Livorno, per ivi prestare l'occorrente servizio religioso, colla continuazione dell'attuale sua paga d'aspett. in annue L. 1050;

Demajo sac. D. Pasquale, id. id., id. alla piazza di Perugia per prestare l'occorrente servizio relig presso quello spedale milit. colla continuazione dell'attuale sua paga di aspett in annue L. 1050;

Li predetti due cappellani, muniti di foglio ed indennità di via, dovranno pure trovarsi al nuovo loro posto pel 1.o dicembre prossimo.

Con Decreto Minist. del 27 ottobre 1864

Scarola Pietro, guardia del Genio di 3.a cl. in dispon., domiciliato in Napoli, accettata la sua rinunzia alla qualità d'impiegato dello Stato accordandogli in compenso la gratificazione di L. 1020, pari allo stipendio d'attività per un anno a senso della legge 11 ottobre 1863.

Con Decreto Minist. del 30 ottobre 1864

Simoni Pietro, capo casermiere in aspett, domiciliato in Ferrara, accettata la sua rinunzia alla qualità d'impiegato dello Stato, accordandogli in compenso la gratificazione di L. 638 40, pari allo stipendio di attività per un anno, a senso della legge 11 ottobre 1863.

Con RR. Decreti del 13 novembre 1864

Strambio cav. Pietro, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, in aspettativa a Belgiojoso (Pavia), richiamato in effett. servizio nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Cosenza, con paga di 2.a classe;

Garmagnano cav. Giacomo, maggiore nell'arma di fanteria (3 reggimento), trasferto nello Stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario e fortezza di Taranto, con paga di 1.a classe;

Rossi cav. Alberto, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario d'Ancona, destinato al comando militare del circondario di Borgotaro;

I prementovati uffiziali superiori avranno ragione alla paga e vantaggi stabiliti pel rispettivo loro grado e carica dai RR. Decreti 15 marzo 1860 e 22 gennaio 1863, per quanto possa a ciascuno di essi competere, a datare dal 16 del corrente mese, e dovranno, muniti di foglio di via, partire per la nuova loro destinazione non più tardi del 10 del prossimo dicembre, ad eccezione del maggiore Rossi che dovrà attenersi alla nota 18 luglio 1861.

Sono traslocati nello Stato-maggiore delle piazze gli infranominati uffiziali dell'arma di fanteria, colla paga pel loro grado stabilita dal R. Decreto 15 marzo 1860, a datare dal 16 del volgente mese:

Brosia Giovanni Domenico, capitano nel 13 fanteria, destinato presso il comando militare del circondario di Benevento, con anzianità 5 gennaio 1862, e con paga di 2.a cl.;

Amendolito Pasquale, luogotenente nel 12 fanteria, id. di Genova, con anzianità 13 febbraio 1862;

Scarpari Michelangelo, sottotenente nel 7 fanteria, id. di Noto, con anzianità 27 marzo 1862;

I prementovati ufficiali dovranno, muniti di foglio di foglio di via, partire per la nuova loro destinazione non più tardi del 10 del prossimo mese di dicembre.

Gl'infranominati uffiziali dello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa, sono richiamati in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore delle piazze, colla paga pel loro grado stabilita dal R. D. 15 marzo 1860, a datare dal 16 del volgente mese:

Muffati Giovanni, capitano domiciliato a Torino, destinato presso il comando militare del circondario di Chieti, con anzianità 18 settembre 1862;

Savoca Leopoldo, luogot domiciliato a Palermo, id. di Arezzo, con anzianità 27 marzo 1862;

Della Calce Ferdinando, sottot. domiciliato a Nocera (Salerno), destinato presso il comando militare del circondario di Messina, con anzianità 1.o aprile 1860;

Donatelli Donato, id. domiciliato a Capua (Caserta), id. di Caltagirone, con anzianità 1.o aprile 1860;

Eletto Domenico, id. domiciliato a Nocera (Salerno), id. di Brindisi, con anzianità 1.o aprile 1860;

I prementovati uffiziali dovranno, muniti di foglio di via, partire per la rispettiva loro destinazione non più tardi del 10 del prossimo mese di dicembre.

Per Determinazioni approvate da S. M. in udienza del 13 novembre 1861

Dal Pozzo di Mombello cav. Pietro Carlo, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Borgotaro, destinato presso il comando militare del circondario d'Ancona, con anzianità 5 maggio 1861, a datare dal 16 del volgente mese;

Munito di foglio di via, dovrà partire per la nuova sua destinazione non appena sarà giunto il suo successore maggiore Rossi cav. Alberto.

I sottodescritti uffiziali sono esonerati dalla rispettiva loro carica speciale, a datare dal 16 novembre 1864:

Vacher Gabriele, luogotenente aiutante maggiore in 2 o nel 3 Granatieri;

Caberlotto Gerolamo, sottot. aiutante maggiore in 2.o nel 43 di fanteria;

Viola conte Alvise, capitano aiutante maggiore in 1.o nel 25 di fanteria.

APPENDICE

COMMEMORAZIONE

BIAGIO GASTALDI.

La schiera nè troppo numerosa nè troppo compatta dei militanti per la scienza in Italia ha fatto una grave perdita! Il prof. Biagio Gastaldi non è più. Vinse all'ultimo la malattia che da vari anni gli minava l'esistenza, ed alla quale aveva opposte, con sì lusinghiero successo, le più razionali norme della moderna arte medica, ed una singolare tempra di volontà. Quanti l'hanno conosciuto avranno scosso il cuore a sì dolorosa novella. Le qualità che fanno amare la natura umana anche dai più scettici, trovavansi riunite in lui.

Conseguita la laurea medica nell'Università di Torino in molto giovane età, vide che allora veramente, coll'epoca dello sviluppo delle forze individuali incominciava quella dei proficui studi, dello svolgimento dei buoni e fecondi germi avuti nelle scuole. Convinto che la medicina deve seguire la legge del progresso delle scienze naturali, trovò il modo di applicarsi fervorosamente a queste scienze anche tra le faticose cure della clientela privata, che s'avviava a divenire per lui un'ampia sorgente di lucro. La Facoltà delle scienze fisiche e matematiche della nostra Università lo volle fra i suoi, e vi fu aggregato in premio del suo primo lavoro scientifico intorno ad alcuni nuovi ed interessanti animaletti parasiti.

Quello spirito di scientifica indagine che lo emancipava dal tradizionale cieco empirismo gli aveva fatto vedere nel clima delle alte montagne un agente benefico per sospendere o rallentare almeno il precipitoso lavoro della tabe polmonale, e più d'una volta ricorrendo egli medesimo alla pura e sottile aria delle nostre Alpi, ebbe a sottrarsi ad imminente pericolo di vita. Pubblicò su questo argomento un'assai bella memoria che manterrà un posto distinto nella bibliografia medica italiana. Ma la sua prediletta occupazione fu rivolta allo studio della tessitura intima dell'organismo animale tanto in istato sano che in istato patologico. Dopo aver fatto in questo importante ramo della scienza notevoli progressi nella sua nativa Torino, si recò in Germania, alle celebri scuole di Koelliker e di Virchow. Aggregato alla Società fisico-medica di Würzburg, communicò le sue belle osservazioni intorno allo sviluppo della fibra muscolare del cuore, riferite nei posteriori manuali della scienza, tanto furono riconosciute interessanti ed autorevoli. Su questo soggetto stava continuando gli studi, ed era sul punto di giungere a nuovi risultati, anche in servigio della medicina legale, determinando le condizioni delle fibre cardiache ne' diversi periodi della evoluzione del feto umano.

Sul finire del 1862 il ministro Matteucci lo elesse professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Palermo. Ivi si fece ben presto apprezzare ed amare dai discepoli e dai colleghi; medici provetti frequentavano assiduamente le sue lezioni. Il suo porgere era spoglio di quel frascame rettorico che tanto sovente copre il vuoto della dottrina, e riesce di funesta illusione all'inesperta gioventù; alcuni anzi l'avrebbero detta alquanto disadorna, largamente compensata però dal capitale scientifico, e da un particolare talento nei sussidii artistici, e nei congegni parlanti all'occhio. Abilissimo nell'uso del microscopio si trovò in Palermo impegnato in una quistione estranea alla materia del suo insegnamento, ma sotto vari aspetti importantissima. Si trattava delle farine, e dell'adulterazione di quella di frumento. Gastaldi si accinse a trovare i mezzi per distinguere al microscopio farine di diversi cereali, di legumi, e di vari parenchimi feculenti, anche quando fossero mescolate, e vi riescì. Da un passo nell'altro fu condotto a studiar l'anatomia microscopica del grano di frumento, meglio assai di quanto per lo addietro si fosse fatto. Tutto il materiale di questo grande lavoro sarebbe stato pronto in breve tempo per la pubblicazione. Otto magnifiche tavole sono completamente terminate, opera dello stesso Gastaldi che maneggiava egregiamente la matita ed il pennello. Non so a qual punto si trovi il testo: ho anzi ragione di temere che non ne esista tampoco il principio. Gastaldi lo aveva tutto ordinato nella mente; ma schivo dalla fatica materiale dello scrivere, non vi si riduceva che all'ultima estremità; e stava appunto per determinarvisi, quando lo colse l'incendio polmonale repentino che in poche settimane, essendo egli nell'ancor fresca età di 42 anni, lo rapì alla desolata famiglia, agli amici, alla scienza.

F. De Filippi.

Millon Felice, sottot. nel 3 Granatieri, nominato aiutante maggiore in 2.o nello stesso reggimento;

Scandurra Francesco, sottot. nel 43 di fanteria, id.;

Ponzi Ferdinando, capitano nel 25 di fanteria, nominato aiutante maggiore in 1.o nello stesso reggimento;

I predetti uffiziali avranno ragione al soprassoldo stabilito per la speciale loro carica dal R. Decreto 15 marzo 1860, a datare dal 16 novembre 1864.

Per Determinazioni Ministeriali del 13 novembre 1864

Abrate Oddino, sottotenente nel Corpo d'amministrazione, presente alla sede del distaccamento dipartimentale in Parma, destinato allo spedale militare divisionario di Napoli;

Munito di foglio ed indennità di via, dovrà partire per la sua nuova destinazione nel limite di tempo segnato dalla nota 18 luglio 1861.

Franco Crispino, commesso di 1.a classe nel personale contabile delle sussistenze militari, comandate al magazzino di Firenze, comandato a Teramo;

Scrimaglia Ernesto, id. di 2.a cl., comandato a Teramo, destinato al magazzino di Firenze;

Fornaroli Luigi, allievo ingegnere nel Corpo del Genio civile, addetto temporariamente al Corpo di Stato-maggiore, richiamato a prestare l'ordinario servizio nel Corpo del Genio civile;

Marschiezer Ferdinando, sottotenente nello Stato-magg. delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Grosseto, destinato presso il comando milit. del circondario di Campagna, con anzianità 6 aprile 1862, a datare dal 16 del volgente mese;

Panerini Gregorio, luogoten. id., id. di Arezzo, id. di Aosta, con anzianità 18 marzo 1860;

Dovranno partire per la nuova loro destinazione non più tardi del 10 del prossimo mese di dicembre.

Per Determinazioni Ministeriali del 14 novembre 1864

Rastelli Eugenio, sottotenente nel Corpo Moschettieri, trasferto nel 72 fanteria, a datare dal 16 volgente, dove con anzianità 24 novembre 1860 seguiterà il sottotenente Beldrotti Giovanni;

Munito di foglio ed indennità di via, dovrà partire pella sua nuova destinazione nel limite di tempo segnato dalla nota 18 luglio 1861.

Corsini dott. Salvatore, medico di battaglione di 1.a cl. presso lo spedale divisionario di Parma, trasferto allo spedale divisionario di Palermo per essere comandato al succursale di Trapani;

Thuris dott. Luigi, id. di 2.a cl. addetto allo spedale divisionario di Palermo e comandato al succursale di Trapani, passa comandato nell'Isola di Pantelleria pel servizio sanitario dei domiciliati coatti, continuando a far parte del personale addetto allo spedale divisionario di Palermo;

De Baggis Antonio, aiutante contabile d'artiglieria di 1.a cl. addetto al comando locale d'artiglieria in Orbetello, destinato al comando locale d'artiglieria in Livorno;

Sirigatti Leopoldo, scrivano d'artiglieria di 1.a classe, in attesa di destinazione, id. in Orbetello;

Rollero Carlo, aiutante contabile d'artiglieria di 3.a cl. comandato al Ministero di guerra, id. alla direzione territoriale d'artiglieria in Genova;

Il sig. Sirigatti dovrà raggiungere la sua destinazione con tutto il 1.o del p. v. dicembre;

Il sig. Rollero si recherà alla nuova sua destinazione quando avrà dato compimento ai lavori di cui ora è incaricato, e ne riceverà l'ordine dal Ministero.

Con RR. Decreti del 16 novembre 1864

Leonarduzzi Angelo, sottotenente nel 29 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Bargagli nobile Pietro, id. nel 50 fant, id.

A mente del § 237 del regolamento di disciplina militare i comandanti dei Corpi faranno conoscere al Ministero (Direzione gen. delle armi di fanteria e cavalleria) il domicilio eletto dagli uffiziali suddetti, e questi in tale posizione si atterranno al prescritto dai successivi §§ 238 e 239 del citato regolamento.

Buscemi Vincenzo, capitano di fant. (già nel 66 fant.) ora in aspettativa a Genova, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Cattaneo Angelo, luogot. nel regg. Savoia Cavalleria, in aspettativa a Milano, id.

Rettificazioni.

Bollettino n. 76 (1864), pag. 611 — Novelli cav. Enrico, sotto-commissario di 2.a cl., ecc., *leggasi*: sotto-commissario di guerra di 1.a cl., ecc.

Variazioni alla tabella generale delle stanze dei Corpi del 10 *ottobre* 1864.

Il comando della brigata Parma (49 e 50) venne trasferto a Ferrara;

Il 49 regg. fanteria id. id.;

Il 50 id. id. a Cologna;

Il deposito del 22 regg. fanteria id. a Nocera;

Il 1.o battaglione del 9 id. id. ad Altamura;

Il 1.o battaglione Bersaglieri id. ad Edolo;

Il 22 id. id. ad Imola;

La scuola normale di fanteria id. a Colorno.

Nelle udienze del 30 ottobre scorso e del 3 corrente novembre S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Passaglia comm. sac. Carlo, richiamato al posto di prof. ordinario di filosofia morale e pratica nell'Università di Torino;

Musmeci prof. cav. Nicolò, rettore della R. Università di Palermo, conservato in tale carica per un anno;

Messina prof. cav. Gaetano, id. di Messina, id. id.;

De Notaris dott. Giuseppe, uffiziale dell'Ordine Mauriziano e cav. del Merito Civile di Savoia, prof. di botanica nella R. Università di Genova, confermato nella carica di rettore dell'Università medesima per l'anno scolastico 1864-65;

Girola Lorenzo, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, prof. ordinario di patologia speciale medica e clinica medica nell'Università di Torino, confermato nell'ufficio di preside della facoltà di medicina e chirurgia nella Università medesima;

Erba Giuseppe Bartolomeo, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Torino, confermato nell'ufficio di preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella Università medesima;

Vaccà prof. cav. Luigi, vice-rettore della R. Università di Modena, confermato in tale uffizio;

Zurla prof. Giuseppe, rettore della R. Università di Catania, confermato id.;

Loreta dott. Pietro, settore capo nel laboratorio di anatomia umana nella R. Università di Bologna, confermato id.;

Frigeri sac. Antonio, direttore del Ginnasio di Sciacca, trasferto alla direzione del Ginnasio di Terranova coll'incarico pure della direzione della Scuola tecnica;

Fenili Francesco Paolo, direttore del Ginnasio di Terranova coll'incarico della direzione della Scuola tecnica, trasferto alla direzione del Ginnasio di Patti;

Friscia sac. Giuseppe, direttore del Ginnasio di Patti, trasferto alla direzione del Ginnasio di Sciacca, coll'incarico pure della direzione della Scuola tecnica;

Testi Giovanni, prof. di 2.a classe di pedagogia e morale nella Scuola normale femminile di Parma, promosso alla 1.a classe;

Roscio Bernardino, id. di aritmetica e fisica nella Scuola normale femm. di Alessandria, promosso id.;

Briatta Luigi, id. di pedagogia e morale nella Scuola normale femminile di Genova, promosso id.;

Raffino Giuseppe, id. id. nella Scuola normale maschile di Forlì, promosso id.;

Verri Costantino, id. id. nella Scuola normale femm. di Alessandria, promosso id.;

Tiragallo Giuseppe, id. id. nella Scuola normale maschile di Treviglio, promosso id.;

Giorgi Giuseppe, prof. di 3.a classe di lettere italiane nella Scuola normale maschile di Sassari, promosso alla 2.a classe;

Chiera Pietro, id. id. nella Scuola normale femminile di Mondovì, promosso id.;

Cantoni Eusebio, id. id. nella Scuola normale femminile di Perugia, id. id;

Merlo Filippo, id. di aritmetica e fisica nella Scuola normale femminile di Mondovì, id. id.;

Guadagni Biagio, id. di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Bologna, id. id;

Damattei Giovanni, id. di pedagogia e morale nella Scuola normale maschile di Urbino, id. id.;

Derossi Domenico, id. id. nella Scuola normale femm. di Catania, id. id.;

Abelly Giuseppe, id. id. nella Scuola normale femm. di Brescia, id. id.;

Gaffolio Biagio, id. id. nella Scuola normale maschile di Pinerolo, id. id.;

Costa Claudio, id. di aritmetica e fisica nella Scuola normale maschile di Reggio dell'Emilia, id. id.;

Settimo Giuseppe, id. di 3.a classe di pedagogia e morale nella Scuola normale femminile di Ancona, id. id.;

Musso Michele, id. di lettere italiane nella Scuola normale maschile di Forlì, id. id.;

Ramoino Gio. Battista, id. id. id. d'Oneglia, id. id.;

Lavarino Francesco, id. id. nella Scuola normale femminile di Vercelli, id. id.;

Fulcheris Francesco, regio ispettore delle scuole elementari della provincia di Brescia, promosso dalla 3.a alla 2.a classe;

Regina abate Giuseppe, ispettore delle scuole primarie del circondario di S. Bartolomeo in Galdo, traslocato nella stessa qualità presso il circondario di Vallo;

Piccirilli can. Nicola, id. id. del circondario di Vallo, trasferto id. presso il circondario di S. Bartolomeo in Galdo;

Cozzipodi dott. Tommaso, nominato professore nella Scuola normale femminile di Girgenti;

Giacone Tommaso, prof. nella Scuola magistrale femminile di Rimini, nominato prof. nella Scuola normale femm. di Camerino;

Caporale Giuseppe, segretario del R. Ispettorato delle scuole elementari in Catanzaro, ora in aspettativa, richiamato in attività nel suo posto di segr. del detto Ispettorato;

Onofri Giacinto, prof. nel Liceo ginnasiale di Aquila, trasferto alla cattedra di letteratura latina e greca nel Liceo ginnasiale di Salerno;

Santilli Gabriele, prof. nel Liceo ginnasiale di Salerno, nominato prof. di letteratura latina e greca nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria;

Lucignano Ignazio, prof. nel Liceo ginnasiale di Salerno, id. prof. della 4.a classe nel Liceo ginnasiale di Maddaloni.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha con Decreti del 30 ottobre u. s. fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Cacciola Letterio, sotto-segr. di Governo nell'amministr. provinc. siciliana in disponib., collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Morelli Francesco, applicato di 1.a cl. delle prefetture, id. id.;

Caliri Fedele, sotto-segr. di 2.a cl. id., id. id.;

Simeoni Raffaele, applicato di 3.a cl. id., collocato in aspett. per tre mesi per motivi di famiglia senza stipendio;

Cacciola Ferdinando, sotto-segr. di 1.a cl. id, dispensato dal servizio per non aver raggiunto la residenza assegnatagli;

Aureggi dott. Paolo, applicato di 1.a cl. id., sono accettate le sue dimissioni con la perdita dello stipendio;

Candioto Salvatore, id. di 3.a cl. nell'amministr. prov. siciliana ora in disponib., è accettata la rinunzia da lui presentata al suo posto.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 30 ottobre 1864 ha firmato il seguente Decreto:

Ardoino Domenico, contabile d'Artiglieria di 2.a classe, è rivocato dall'impiego dietro parere di Commissione di disciplina.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze S. M. nell'udienza del 13 corrente mese ha collocato a riposo il ragioniere in disponibilità della soppressa intendenza di finanza in Massa Carlo Lecco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 23 *Novembre*.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

Notificanza

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammessione di numero dodici volontari al Corpo di Commissariato della Marina Militare, sulle basi stabilite dal R. Decreto 12 marzo 1863.

I giovani i quali aspirino ad essere ammessi a tale concorso dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1. Di essere entrati nel 18° e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

2. Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3. Di avere compiuto il corso di rettorica o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammessione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre prossimo ai signori commissari generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona, ovvero direttamente al Ministero della Marina in Torino. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti i quali non risultassero atti fisicamente al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti e presso il Ministero di Marina.

Gli esami avranno principio nel giorno 2 del prossimo gennaio in Genova e nel 12 dello stesso mese in Napoli. — Essi si aggireranno:

Sulle lingue italiana e francese;

Sull'aritmetica;

Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però computato nei servizi dei medesimi, salvo in quanto ciò sia contrario alle disposizioni delle leggi sulle pensioni.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato, saranno senz'altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Torino, addì 12 novembre 1864.

Il Direttore Generale
N. PENCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 6 al 12 novembre 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	7 novembre	—	—	—	—	17	04	10	83	30	53	24	35	11	16	10	21	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	9	16	34	14	29	15	93	9	05	52	—	—	—	—	—	8	93	—	—
Bergamo	12	16	50	16	20	—	—	9	38	26	19	26	55	—	—	8	97	9	09
Treviglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	12	18	44	16	50	—	—	8	90	—	—	—	—	11	21	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	9	16	48	16	48	—	—	10	04	—	—	—	—	—	—	8	41	9	56
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	7	—	—	—	—	17	31	10	72	26	31	—	—	11	39	8	89	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	8	19	50	19	01	—	—	11	52	28	73	—	—	13	48	8	62	13	50
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	8	—	—	18	25	—	—	10	86	—	—	—	—	12	17	8	69	29	55
Savigliano	11	—	—	17	91	—	—	10	61	29	71	—	—	13	45	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	12	16	94	16	47	—	—	8	01	—	—	—	—	—	—	9	24	11	55
Genova	12	17	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	9	17	—	16	26	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	12	17	44	17	05	—	—	10	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	12	—	—	16	50	17	—	9	50	28	60	20	45	10	—	10	—	17	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	8	21	14	19	76	16	99	10	86	30	35	19	87	—	—	9	08	10	27
Mirandola	12	—	—	20	55	19	32	10	75	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	7	—	—	25	40	—	—	14	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	10	17	40	16	14	—	—	10	87	23	41	—	—	10	97	—	—	—	—
Pallanza	12	17	10	16	99	—	—	11	03	23	86	—	—	11	45	—	—	—	—
Vercelli	11	—	—	—	—	16	80	10	84	23	48	20	96	11	66	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	9	21	50	20	26	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	8	50	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vigevano	12	17	92	17	29	—	—	9	59	23	75	—	—	11	04	8	75	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	9	—	—	14	86	—	—	6	88	32	74	—	—	—	—	7	44	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	12	19	05	18	27	—	—	9	45	28	94	—	—	11	62	9	45	26	76
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	12	23	—	—	—	25	—	17	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	12	—	—	16	93	22	10	8	70	29	35	—	—	10	45	7	78	7	78
Lugo	12	—	—	—	—	18	37	9	03	21	30	—	—	11	16	7	78	11	06
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	9	—	—	—	—	18	10	9	35	—	—	13	20	—	—	7	80	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	6	16	75	18	12	—	—	12	25	26	30	—	—	13	25	10	87	13	42
Ivrea	11	18	52	18	42	—	—	11	91	25	14	—	—	12	13	8	45	—	—
Chivasso	9	—	—	—	—	17	78	10	84	24	61	21	25	12	45	8	13	—	—
Carmagnola	9	18	63	10	03	—	—	11	26	27	08	—	—	12	36	9	81	—	—
Pinerolo	12	19	57	18	57	—	—	12	82	—	—	—	—	13	02	—	—	—	—

ESTERO

Svizzera. — Ecco il testo delle due note dell'incaricato pontificio che furono, come annunziammo già, dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino rigettate senza risposta:

I. « Le SS. VV. OO., dietro mozione di un consigliere, proposero all'Alto Gran Consiglio un progetto di legge col quale si vieterebbe la celebrazione di 12 feste di precetto, e si lascierebbe facoltativo il trasporto delle medesime in giorno di domenica e si punirebbero i contravventori di una multa di 50 a 200 franchi.

« Tale progetto venne accompagnato da un loro messaggio col quale oltre le varie proposizioni ivi contenute man vere e poco convenienti, delle quali si omette l'analisi per brevità, si cerca di appoggiare tale diminuzione ad un preteso diritto dell'*Autorità maestatica della Repubblica*, ed all'altro, che le prescrizioni canoniche lo accordino.

« All'apparire del progetto e messaggio in discorso, l'illustre e zelante Clero ticinese presentò unanime all'Alto Consiglio di cotesto Cantone un riclamo con cui saggiamente indicava e dimostrava l'insussistenza dei due asserti; scongiurava perciò l'onorevole Consesso a non dar seguito a sì pernicioso progetto pregno d'incalcolabili conseguenze, e terminava con insinuare che ove si stimasse opportuna un'altra riduzione di feste, oltre a quella ottenuta con Breve apostolico del 4 luglio 1848, le SS. VV. OO. s'inducessero ad avanzare istanza alla S. Sede.

« Alla voce del rispettabile Clero del Ticino non poteva non dare maggior appoggio quella del Supremo Pastore della Chiesa cattolica, il quale non potendo tollerare che si commettesse un simile attentato contro l'autorità della Chiesa, mi ha ingiunto di diriger loro la presente, come mi pregio di fare, con preghiera che sia notificata all'Alto Gran Consiglio del cattolico Ticino.

« Le onorevoli Autorità sì governative, sì ancora legislative, avendo il pregio di appartenere alla santa Religione cattolica, già sanno, e lo sanno eziandio per esperienza comprovata dalla più remota antichità, che le feste religiose sono d'istituzione divina, come si accenna nello stesso messaggio, nè altrimenti che alla Chiesa investita dal Supremo Legislatore della Divina autorità appartiene la determinazione dei giorni da celebrarsi come festivi dai fedeli. Le lodate Autorità ben si rammentano come la S. Sede, che è sommamente al disopra delle umane agitazioni, accordò il 4 luglio 1848 con Pontificio Breve una implorata diminuzione di feste nel Ticino, e che nelle necessità dipendendo da essa sola l'accordar grazie per i suoi amati fedeli, non si arresta per ingrate opposizioni che possa incontrare, ma che là ove rinviene il vero bene de'suoi figli, ivi senz'altro benignamente ascolta e concede.

« Nutro quindi fiducia che le SS. VV. OO. e le suenunciate Autorità legislative operando da cattoliche, quali sono, rinunzieranno all'improvvida progettata misura, d'onde emergerebbero lamentevoli conseguenze a danno della pubblica tranquillità e di quella coscienza de'cattolici ticinesi; e che volendo ottener qualche altra diminuzione di feste, prenderanno la via retta che solo potrà condurre al bramato effetto.

« Frattanto colgo questa favorevole occasione per rinnovare alle SS. VV. OO. gli attestati della mia alta considerazione.

« Lucerna, 12 novembre 1864.

(*firmato*) « Giuseppe Bovieri
« *Incaricato d'affari della Santa Sede.* »

II. « Con apposito messaggio del 14 maggio del 1862 le SS. VV. OO. proposero all'Alto Gran Consiglio di cotesto lodevole Cantone un progetto di codice scolastico, la di cui discussione allor seguita si proseguì nella passata primavera.

« Da chi conosce la saggezza propria del buon popolo cattolico ticinese era da aspettarsi che i suoi magistrati non avrebbero trasandato nell'anzidetto progetto il più prezioso ed utile insegnamento, qual è quello della santa Religione, fondamento dell'umana società, luce che illustra le menti dei mortali, e rivela loro infallibili verità, le quali, ponendosi in pratica, possano condurli a salvamento.

« Ma nel progettato codice in discorso non si prescrive l'insegnamento religioso che per le scuole primarie, laddove per le scuole secondarie e superiori *non si è creduto poterne ammettere la necessità nè la convenienza*. Quindi nell'organamento dei preposti alla direzione delle scuole, alla nomina dei maestri locali, alla scelta dei libri d'uso e di premi non si fa parola dell'Autorità Ecclesiastica e neppure gli attestati di buona condotta per gli scolari si richiedono dai rispettivi Parroci, ma bensì dai Municipi. Oltracciò si pongono i Cappellani istituiti per le scuole nella quasi necessità di cessare dal loro ufficio, e si ledono le leggi generali della Chiesa progettandosi di servirsi in parte delle rendite beneficiarie senza il permesso dell'Autorità ecclesiastica.

« Simili progettate disposizioni sì deplorevoli e feconde d'indifferentismo religioso nella gioventù che più abbisogna della luce e del balsamo della santa Religione, sì contrarie alla Religione di codesto buon popolo ed odiose al rispettabile Clero ticinese, hanno stimolato la sollecitudine del Pastore universale della Chiesa, il quale per non vedersi costretto ad emettere nuove proteste onde tutelare i dritti e gl'interessi della Chiesa, m'ha imposto di porgere le più vive instanze alle SS. VV. OO. ed alle Alte Autorità legislative, come mi pregio di fare col presente Officio, affinchè premurose, come debbono essere, del bene di codesto popolo, infondano nel suenunciato progetto lo spirito religioso di cui manca, e tolgano le disposizioni che ledono i dritti della Chiesa e l'onore del Clero.

« Nel pregar le SS. VV. a render consapevole del presente cotesto Supremo Gran Consiglio, rinnovo loro i sensi della mia alta considerazione.

« Lucerna, 14 novembre 1864.

(*firmato*) « Giuseppe Bovieri
« *Incaricato d'affari della Santa Sede.* »

Danimarca. — Nella tornata del Folkething, in cui fu approvato il trattato di pace, il presidente del Consiglio dei ministri pronunziò il seguente discorso:

Parecchie voci eloquenti si udirono in questo recinto contro l'approvazione della proposta che il Governo del Re sottomise al Rigsraad. Io rispetto quelle voci, vi veggo l'espressione di un vero sentimento e di un coscienzioso convincimento, ma tuttavia non posso riconoscere la giustezza del risultamento cui condussero quei sentimenti, nè la giustezza del convincimento stato testè espresso.

Si è detto: « non possiamo abbandonare le anime dei nostri fratelli dello Slesvig. » Ma noi non abbandoniamo alcun'anima, esse continuano ad esser libere com'erano e sono. Si è detto quindi: « il Re non può abbandonare, non può consegnare i suoi sudditi danoslesvighesi. » Ma, signori, voi v'ingannate parlando di un abbandono volontario del Re invece del fatto onde trattasi qua.

È un fatto che i sudditi dano-slesvighesi di S. M. sono separati dal Re e dal resto della patria: è questo un fatto cui il Re ed il suo Governo ed oso dire il popolo intero non hanno potere di distruggere. In ogni caso gli uomini che si versarono contro la presente proposta hanno dimenticato di indicare i provvedimenti ed i mezzi per cui quel fatto si potrebbe distruggere o cangiare.

Si è fatto, egli è vero, allusione a cotali mezzi dicendo che il Re ed il Consiglio del Regno dovrebbero dirigere un proclama al popolo per eccitarlo a combattere sino all'estremo, ma si dimentica che con ciò non finirebbe tutto. Nei tempi eroici e lontani, quando ognuno non aveva per sè che le proprie braccia, inviti di quel genere potevano parere opportuni e riuscire ad un risultamento. Ma a'tempi in cui viviamo per far la guerra è mestieri qualche cosa di più che le armi e i proclami all'esercito.

Ove sono i mezzi finanziari necessari per dar felice riuscita alla guerra? Ove la disciplina che potrebbe assicurare ad un piccolo esercito la vittoria su un nemico molto superiore in forze? Ove la quantità di materiale cui grandi Potenze possono accumulare e fu accumulato contro noi in questa disperata lotta? Ove prenderemmo tutto ciò?

Con documenti sottoposti al gran comitato del Folkething si è giustificato pienamente e senza riserva il trattato qual è. Io non farò punto menzione di quei documenti, mi limiterò a dire essere mio convincimento, comune a molti membri di codesta assemblea, che sul terreno diplomatico, non men che sul campo di battaglia, si è combattuto fino all'estremo e che non abbiamo retrocesso che davanti ad un avversario immensamente superiore di forze.

Per tornare al proclama per cui il Re ed il Consiglio del Regno dovrebbero invitare il popolo a dare una disperata battaglia e a battersi all'estremo, si dimenticherà che il Re ed il Consiglio del Regno sono i protettori ed i tutori del popolo e credesi forse che sarebbe far un atto di buona tutela l'ammazzare la persona di cui si ha la tutela pel motivo che si dovettero abbandonare i beni di essa? E quale sarebbe l'esito della lotta che ci si propone di ricominciare senza i mezzi cui esigerebbe una simile intrapresa? Quale altro se non la morte, per non dire l'assassinio del popolo intiero?

Io non mi permetterò qui di esaminare ciò che l'avvenire può racchiudere in seno, non mi renderò interprete di ciò che può accadere alla nostra patria in un più o menò vicino avvenire, ma io che parto gli amari e dolorosi sentimenti stati espressi da parecchi membri di codesta assemblea, io che dolgomi di dover controsegnare questo trattato, io che per avventura sono l'ultimo che si potrebbe riputare aver delle illusioni, io non potrei mancare di sperare nell'avvenire, sentimento che trapela dai discorsi che abbiamo uditi oggi.

La prima condizione per divenire abitante è poter continuare a vivere. Se non vogliamo vivere ma dare una disperata battaglia, consumar l'ultimo uomo e l'ultimo soldo, non ci resta più che morire. Ma se accettiamo invece l'esistenza che ci si lascia non morremo ora, potremo rivivere e rinvigorire.

In molte cose mi potrei riferire a ciò che fu detto da altri in questo recinto, ma per quanto io sia disposto ad aderire alle idee di questi oratori nol farò, poichè al momento stesso che sto per conchiudere la pace sarebbe poco degno, poco conveniente far udire che tal pace non avrà la durata che si annunzia nel trattato. Essa può aver tale durata sì pei nostri proprii sforzi e sì pel sentimento di giustizia dei nostri nemici, come sarà giunto il momento in che si possa manifestare quel sentimento.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 NOVEMBRE 1864.

Comuni che deliberarono l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei rispettivi amministrati.

(Seguito ai nn. precedenti)

Lu, Chianciano, Clusone, Caddo, Comacchio, Jesi, Lucca, Montepulciano, Pieve di Cento, Schilpario, Serra S. Quirico, Santhià, Terrazzano, Viguzzolo, Agnone, Cortemiglia, Cameli, S. Donato Val di Comina, S. Giovanni Incarico, Roccasecca, Marzano Appio, Balmuccia, Doccio, Borgosesia, Filettrano, Taggia, Loano, Susa.

Il municipio di San Pier d'Arena, col sussidio di L. 20,000 offerte dal sindaco, non che i sindaci di Quarto al Mare, di Zoaglio e d'Isola del Cantone, assunsero l'anticipazione per conto dei loro amministrati. Il sindaco di Zoaglio rinunziò allo sconto ed il municipio e sindaco di San Pier d'Arena alla sopratassa a carico dei contribuenti.

Il sindaco di Cervatto (Varallo) offrì pure l'anticipazione con proprio danaro.

La Deputazione provinciale di Napoli ha unanime deliberato di sottoporre al Consiglio provinciale il progetto d'anticipazione del tributo fondiario 1865 per quei Comuni della Provincia che non ne assumessero il carico.

Le Deputazioni provinciali di Forlì e Ferrara deliberarono di anticipare l'imposta fondiaria governativa per l'anno 1865, salvo ratifica del Consiglio provinciale, e senza pregiudizio di quei Comuni che intendessero fare cotale anticipazione per conto proprio.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge riguardante la ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni, alla quale presero parte i deputati Possenti, San Donato, Civita, Lazzaro, Sanguinetti, Bertea, Rubieri, Massarani, Camerini, Salaris, Cugia, Bixio, Venturelli, Catucci, Audinot, Basile, il relatore De Filippo e i Ministri della Guerra e delle Finanze. Il disegno di legge venne in fine approvato con voti 139 favorevoli e 93 contrari; e fu pure approvato con voti 180 favorevoli e 53 contrari l'altro disegno di legge discusso nella seduta precedente, pel quale si proroga la legge che dà al Governo la facoltà di occupare per utilità pubblica case di corporazioni religiose.

DIARIO

La provincia di Brabante settentrionale nei Paesi Bassi possiede un convento detto di S. Agata, i cui beni furono secolarizzati nel 1648 dopo il trattato di Munster con quelli d'altri conventi e divennero dominii dello Stato. Ma resistendo alle vicende di due interi secoli pare che a quel convento sia riuscito di mantenersi nel quasi possesso degl'immensi poderi che ne dipendevano non con dritto di proprietario ma a titolo di fittajuolo, pagando allo Stato un fitto variante da 1200 a 1700 fiorini (il fiorino = 2 lire 10 cent.). Molti ministeri, per non farsi ostile la parte cattolica degli Stati Generali, lasciò correr l'acqua alla china. Ma venne finalmente il signor van Bosse, il quale fu il primo ministro delle finanze che abbia avuto l'ardire di voler vedere in quella faccenda; poscia il suo successore Tets. Ma nè l'uno nè l'altro non poterono arrivare alla fine del negozio intrapreso. Ora il signor Betz fece un contratto coi quattro monaci del convento, pel quale essi diventano proprietari di quelle terre per la somma di 300 mila lire mentre erano officialmente stimate a lire 700 mila. Una legge del 1848 vuole che tutti i dominii dello Stato non possano alienarsi che per aggiudicazione pubblica salvo esiga altrimenti il tornaconto speciale dello Stato. La seconda Camera degli Stati non iscorgendo nel contratto questo tornaconto, non riconoscendo per buone le ragioni addotte dal ministro e odorando inoltre che i quattro monaci non siano che persone interposte per riuscire ad un giuoco di manomorta, negò la sua sanzione. Un deputato frisone disse ai difensori del contratto: « Voi parlate di confisca. Ma avete voi dimenticato che questi beni furono secolarizzati dai nostri maggiori perchè non volevano che i conventi formassero colle immense loro ricchezze uno Stato nello Stato? Dobbiamo noi, rinnegando il passato, rimettere i conventi nell'antico splendore? Dobbiamo noi maledire il lavoro dei nostri padri e rialzare ciò che maledicevano gli avi nostri? Questa è vana e ridicola impresa di mente sragionevole contro l'impossibile. »

L'altra faccenda analoga dei conventi rumeni non era più innanzi il 7 corrente di quello fosse il 27 ottobre. La Commissione internazionale dei titoli sta ancora aspettando a Costantinopoli ciò che farà il Patriarcato greco riguardo alla presentazione dei documenti promessi. « Intanto il Principe Cuza, dice l'*Indép. belge*, resta e resterà verosimilmente in possesso di quei beni, i quali potranno, in mano ad un Governo intelligente, divenire forte elemento di prosperità pel paese. Le ardite e molte sue riforme e un'amministrazione liberale han fatto il Principe Giovanni popolarissimo nelle Provincie danubiane e non è da presumere che si adoprerà la forza per farlo indietreggiare. » I Consigli generali dei Principati Uniti hanno inviato al Principe indirizzi di congratulazione e di gratitudine. Quelli di Plojesti e Roman hanno votato l'erezione d'una statua in di lui onore, e altri Consigli deliberarono monumenti commemorativi dei principali atti pei quali va segnalato il regno del Principe Cuza. Ora al molto già fatto il Governo rumeno ha aggiunto un decreto che istituisce una scuola di belle arti. — Nel nuovo codice penale della Moldovalacchia è abolita la pena di morte.

Alcuni giornali annunziarono essersi conchiusa una convenzione per istabilire pel corso di 25 anni dalla morte del langravio d'Assia-Omborgo l'unione personale di questo Principato di meno che 27,000 anime col Granducato d'Assia-Darmstadt. Tale asserzione venne officialmente smentita. Alla morte del regnante langravio Ferdinando, il quale compiè 81 anno il 26 aprile ultimo, uno dei due circoli che compongono il Principato, quello cioè di Hombourg, farà parte del Darmstadt e l'altro di Meisenheim, popolato da 13,700 abitanti, passerà alla Prussia. Quanto alla fortuna privata del langravio vi succedono i Principi di Schwarzbourg-Rudolstadt e Reuss-Greiz per avere isposato principesse della Casa d'Assia-Omborgo.

Secondo notizie da Lisbona 12 corrente il Governo portoghese sta preparando un disegno di codice civile. La Commissione da esso nominata per lo studio di questo codice avendo risoluto di attenersi al codice Napoleone incaricò uno de'suoi membri il signor Scabra di recarsi in Francia per raccogliervi i materiali necessari al suo lavoro.

Lettere da Montevideo 14 ottobre recano alcuni ragguagli sulla guerra civile dell'Uruguay. Fallito ogni tentativo di conciliazione Flores tornò a correre la campagna. Perez, uno de' suoi capi, fu pienamente rotto in riva al Rio Negro da una divisione dell'esercito nazionale, ed egli medesimo dovette fuggire rapidamente verso il Sud per non accettare una battaglia nella quale aveva certezza di rimaner vinto. Ora Flores è a sei o sette leghe da Montevideo, ma non può avvicinarvisi di più, perchè la città è validamente difesa dalla riserva di Saa. È questa la quinta volta che il generale Flores passa il Rio Negro e sta a campo quasi sotto la capitale senza osare assaltarla. Le lettere aggiungono che queste marce e contromarce di Flores sono fatte per attendere i soccorsi ch'egli spera di ricevere da qualche Stato del Sud, che senza aver dichiarato la guerra all'Uruguay fa provvedimenti che tornano a pro degl' inserti. Ma il Paraguay, che è rimasto neutro sin qui, sta a vedere. Il Governo di Lopez forte, popolare ed integro addestra un esercito di 40,000 uomini, mette in buono stato la squadra, e la stampa del paese loda e anima la sua solerzia. La popolazione non applaude meno alla generosa politica del Governo, e se l'Uruguay fosse assalito da gente forestiera, avrebbe in suo aiuto il Paraguay e le provincie orientali della Repubblica Argentina. Se un compromesso non interviene ad accomodare le cose tra Flores e il Presidente una guerra generale minaccia di desolare tutti gli Stati della Plata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 *novembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0{0 (chiusura)	— 65 05
Id. id. 4 1{2 0{0	— 92 25
Consolidati Inglesi per fine dicembre	— 90 1{8
Id. italiano 5 0{0 in contanti	— 65 25
Id. id. id. in liquidazione	— 65 25
Id. id. id. fine prossimo	— 65 70
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 893
Id. id. id. italiano	— 418
Id. id. id. spagnuolo	— 558
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 308
Id. id. Lombardo-Veneta	— 510
Id. id. Austriache	— 446
Id. id. Romane	— 266
Obbligazioni	— 223

Palermo, 23 *novembre*.

Elezione del collegio di Cefalù. Carapezza Bartucelli ebbe 240 voti; Botta 208. Vi sarà ballottaggio tra Carapezza e Botta.

Parigi, 23 *novembre*.

Dal *Moniteur*: Notizie d'Algeria in data 19 recano che il generale Jussuf ricevette il giorno 16 la sottomissione di tutte le tribù appartenenti al suo territorio divisionale. Jussuf doveva raggiungere il generale Deligny il giorno 19.

Madrid, 24 *novembre*.

Furono eletti sei deputati fra i quali vi sono cinque favorevoli al Ministero.

Berlino, 24 *novembre*.

La *Corrispondenza provinciale* dice che furono riprese con l'Austria le trattative per terminare l'occupazione federale dell'Holstein che la Prussia non può ammettere sotto alcun pretesto. Attendesi la risposta dell'Austria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0{0. C. d. m. in c. 65 85 80 80 40 55 — corso legale 65 45 in liq. 65 25 25 25 20 20 22 1{2 25 pel 30 9bre. 65 80 75 75 pel 31 dicembre.

Credito mobiliare italiano. C. d. matt. in liq. 410 30 9bre.

Obbl. Ferrovia Cuneo, 1.a emiss. C. d. m. in c. 310

BORSA DI NAPOLI — 23 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0{0, aperta a 66 05 chiusa a 65 95

Id. 3 per 0{0, aperta a 48 chiusa a 48.

BORSA DI PARIGI — 23 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 2{8		90 1{8	
3 0{0 Francese	»	65 05		65 10	
5 0{0 Italiano	»	65 45		65 20	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	420	»	418	»
Id. Francese liq.	»	903	»	893	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	307	»	308	»
Lombarde	»	511	»	507	»
Romane	»	265	»	266	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1{2). Opera *Un ballo in maschera.* — Ballo *Rodolfo*,

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La dame aux Camélias.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L ciochè d'l vilagi.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Scacco matto.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1{2). Si recita colle marionette: *Il martirio di Santa Catterina* — Ballo *L'isola dei serpenti.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Napoli.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Napoli	Napoli	Rustici	6	89135 23	Napoli	9 xbre 1864
Id.	Gragnano, Somma, Sorrento, Torre del Greco	Urbani	7	176641 39	Id.	12 detto
		Totale	13	265776 62		

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 31 Ottobre 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	9,482,809 51	
Effetti commerciali in portafoglio . . »	31,526,315 83	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica . . . . »	10,360,383 23	53,534,767 04
Semestri di rendita scontati ai particolari »	104,362 50	
Pegni contro deposito di mercanzie . »	596,416 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,554,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi . . »	14,153,692 13	17,685,024 48
Polizze di riscontrata fra' Banchi . . »	3,53 ,332 35	
Verghe ed antiche monete di oro inviate alla Zecca di Torino per coniazione in nuove monete decimali in oro per conto del Banco . . . . »	1,181,094 09	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 in parte rappresentato da verghe di argento rimesse alla Zecca di Napoli per coniarne pezzi da cinque lire per conto del Banco medesimo . . . . . . »	3,628,398 29	
Altro credito verso il Governo per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli . . . . »	231,608 03	48,707,452 44
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	2,613,251 57	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	41,023,105 46	
Immobili . . . . »	» »	4,131,946 00
Fondi pubblici . . . . »	» »	6,310,375 60
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente »	» »	2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »	» »	170,495 71
Capitali di censi . . . . »	» »	99,500 00
	Sono L.	133,308,378 94

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . L.	113,677,243 96
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	» »
Patrimonio del Banco . .	19,631,134 98
Sono L.	133,308,378 94

(1) *Nella cifra di L. 113,677,243 96, ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, van comprese le cifre tanto delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in L. 14,153,692 13 quanto quelle delle polizze di riscontrata fra i Banchi di L. 3,531,332 35.*

5188

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 11 *Novembre al* 17 *detto* 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 446

Passeggieri num. 34,582	L. 106,618 78	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,137 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,501 15	
Trasporti celeri	» 12,768 50	
Merci, tonnellate 9,830	» 57,772 58	
Totale		L. 177,828 15

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 295

Passeggieri num. 18,658	L. 36,912 55	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 7,846 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,971 40	
Trasporti celeri	» 6,831 55	
Merci, tonnellate 5,190	» 37,918 55	
Totale		L. 92,480 64
Totale delle due reti		L. 270,308 79

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 447	L. 178,143 19	
» dell'Italia Centrale » 234	» 88,425 28	
Totale delle due reti		L. 266,568 47
Aumento		L. 3,740 32

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	8,497,547 54	13,254,003 31
	Rete dell'Italia Centrale	4,756,455 77	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	8,060 037 79	12,722,837 62
	Rete dell'Italia Centrale	4,662,799 83	
		Aumento	L. 531,165 69

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

5620

CITTÀ DI VOGHERA

ESTRAZIONE DI NUMERO 26 CEDOLE
DEL PRESTITO DELLA SUDDETTA CITTA'

Il giorno 15 del corrente novembre nella sala municipale ebbe luogo l'estrazione a sorte di 26 cedole del prestito suaccennato per essere estinte al loro valore nominale il 31 dicembre 1864 dietro presentazione a farsi al tesoriere civico, in un cogli interessi fino a tal giorno decorsi.

I numeri estratti sono i seguenti:

55	Al portatore	805	Al portatore
717	»	693	»
904	»	1048	»
555	»	438	»
51	Nominativa	372	»
1011	Al portatore	32	»
208	»	10	Nominativa
872	»	485	Al portatore
184	Nominativa	190	Nominativa
911	Al portatore	359	Al portatore
554	»	1053	»
714	»	626	»
499	»	128	»

Voghera, 19 novembre 1864.

Il sindaco
E. Gallini.

5574

AVIS

Dans l'instance d'ordre poursuivie par M. Jacquemet Pierre, négociant, domicilié à Bard, contre Brunod Jean Martin, propriétaire, domicilié à Verrès, débiteur, le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par décret du 5 novembre 1864, a déclaré ouverte la dite instance d'ordre et a enjoint aux créanciers inscrits de produire et déposer leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui au greffe du dit tribunal dans le terme de 30 jours dès la notification qui leur sera faite de l'injonction, a nommé M. Chianea juge commissaire à l'instance dont s'agit, et a fixé le terme d'un mois pour les notifications et insertion requises par la loi.

Aoste, le 21 novembre 1864

5601 Canta subst. de Galeazzo p. c.

5476 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza 30 dicembre 1864, ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili, situati in territorio di Buronzo e Balocco, già propri dell'ora defunto Lorenzo Bagnasacco, dimorante in suo vivente a Biella, e posseduti in parte da Luigi Chiaramella, di Vercelli, e Gioanni Lupo, di Buronzo, ed una parte tuttora dall'eredità giacente Bagnasacco, sul prezzo offerto dalli signori instanti Lorenzo Corte, di Andorno, Francesco, cav. Giuseppe, commendatore Quintino fratelli Sella e signora Ottavia Sella, dimoranti in Biella, meno il commendatore dimorante in Torino, in complesso di lire 2700, e sotto le condizioni portate dal bando venale in data 6 novembre corr. mese.

Vercelli, li 10 novembre 1864.

Aymone p. c

5581 TRASCRIZIONE.

Con instromento del 7 settembre 1864 rogato Testa, li signori cavalieri Francesco, Bonaventura, Antonino, e Carlo fratelli Buglioni di Monale, domiciliati li tre primi a Torino, e l'ultimo a Pinerolo, fecero vendita al signor cavaliere Vittorio Beraudo di Pralormo, domiciliato a Torino, di un fabbricato civile mobigliato, con giardino annesso, e di tutti li beni stabili per essi posseduti nel comune di Caraglio, e nelle regioni del Reale e S. Clerico, consistenti in alteni, vigna, boschi castagneti, caseggi rustici, campi e prati componenti una cascina, in superficie totale di ettari 25, 7, 40, segnati colli numeri di mappa 410 e seguenti sino al 416 inclusive. 421, 424, 425, 426 della sezione F; 193 e seguenti sino al 202 incluso, 208, 209, 210, 211, 212 e 214 della sezione O, per il prezzo di lire 90,000 pagato come ivi si riscontra.

Simile atto venne sotto il 15 novembre consegnato all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, ed ivi trascritto nel volume 31, art. 290, come da fede Muzio.

Il che si fa noto al pubblico.

Giuseppe Testa notaio collegiato.

ORDINE MAURIZIANO

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nel mattino dei giorni infraindicati si procederà in Torino ed in una sala del palazzo dell'ospedale maggiore di detto ordine, via della Basilica, num. 3, alla vendita per incanti di prese di cedui e piante dei poderi dell'ordine sotto accennati, cioè:

Il 26 novembre corrente di cedui e piante delle commende di Stupinigi e Gonzole e dei tenimenti di Vinovo e di S. Antonio di Ranverso.

Ed il 5 dicembre successivo di cedui e piante della commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca, Grangia di Scarnafigi, S. Marco di Moretta, Centallo e S Marco di Chivasso.

I capitoli d'oneri e la descrizione dei lotti sono visibili presso la regia segreteria del gran magistero in Torino ed i rispettivi economi locali. 5465

5593 NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Giuseppe Benzi, addetto al tribunale di questo circondario, in data 20 corrente mese, venne notificata al sig. conte Vincenzo Ferrero Ponziglione d'Ala, già dimorante in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, nella forma prescritta dall'art. 61 della procedura, mediante remissione di copia al procuratore del Re presso il tribunale ed affissione di altra copia con pubblicazione alla porta esterna del tribunale medesimo, la sentenza profferta da quel tribunale il 12 volgente mese, colla quale fu detto sig. conte Ferrero di Ponziglione dichiarato tenuto al pagamento verso l'opera pia della Piccola Casa della Divina Provvidenza eretta in Torino sotto gli auspicii di S. Vincenzo di Paoli, quale erede beneficiata dell'avvocato Giuseppe Mossetti fu Giacomo, del capitale di lire dodici mila cogl'interessi legali dal 22 giugno 1859 e spese.

Torino, il 21 novembre 1864.

Stobbia sost. p. dei poveri.

5605 CITAZIONE

Ad instanza di Oliveri Angelo, di Torino, con atto d'oggi dell'usciere Antonio Oberti, venne citato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, Bruni Lodovico, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la giudicatura di Torino, sezione Dora, alle ore 9 di mattina delli 30 corrente novembre, per vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante di lire 150, portato da biglietto a ordine, coi relativi interessi e spese.

Torino, 21 novembre 1864.

G. B. Baravalle proc. spec.

5606 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La signora Gaetana Luciano, vedova dell'avv. Gioanni Destefanis, quale tutrice dei minori Giuseppe e Camillo loro figli, con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino il 18 del corrente mese, dichiarò di accettare l'eredità dello stesso avvocato Destefanis, che cessò di vita il 20 di agosto ultimo, col beneficio dell'inventario.

Di Torino, il 22 novembre 1864.

Migliassi proc.

5614 SUBASTAZIONE.

Innanzi al tribunale del circondario di Teramo, all'udienza della prima sezione del 12 del venturo mese di dicembre, avrà luogo l'incanto preparatorio sull'istanza del sig Pasquale Angelini, proprietario, domiciliato in Teramo, rappresentato dal sottoscritto patrocinatore, in odio di Domenica e Pasquale di Francesco e Maria Giuseppa Vavane, autorizzata dal di lei marito Vincenzo di Marcello, proprietario, domiciliato in Castel Basso.

L'offerta di prezzo sarà proclamata, giusta la perizia, per L. 7411 75, e l'aggiudicazione avrà luogo a norma delle condizioni stabilite nel quaderno di vendita formato sotto il dì 9 novembre volgente mese.

L'immobile consiste in una possessione territoriale, sita in Castel Basso, in contrada Padule, dell'estensione di ettari 16, are 27 e cent. 70, ed è riportata in catasto all'art. 148, in testa a Francesco Pasquale, sezione G, e fa parte dei nn. 22 a 28 inclusivi.

Detta possessione è gravata di canone a pro del subeconomato diocesano di ettolitri 3, litri 19 e 38 centilitri.

Teramo, li 19 novembre 1864.

Luigi Marinucci p. c

5617 ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Sull'instanza dell'Amministrazione generale delle Finanze e con decreto presidenziale del 18 corrente novembre, venne fissata l'udienza che sarà tenuta dalla Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati, sedente in Torino, il giorno 16 dicembre p. v., al mezzogiorno, per la spedizione della causa vertente col già esattore Vincenzo Passeroni, ad oggetto che siano le Finanze autorizzate a ritirare dalla Cassa dei depositi la somma di L. 2300, vincolata a maleveria, come pure a far vendere la rendita di L 50 sul debito pubblico dello Stato, egualmente vincolata per cauzione dell'esercizio dell'impiego di esattore.

Tale decreto, colla rappresentanza che lo precede, è stato notificato al Passeroni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il giorno 21 corrente per atto dell'usciere Spirito Mariano, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, li 22 novembre 1864.

Francesco Pisani
causidico capo del contenz. finanz.

5616 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento del sesto fatto ai singoli lotti dei beni di cui vennero espropriati Domenico Montefameglio, debitore principale, Teresa e Camilla sorelle Viale, minori, in persona del loro tutore Giovanni Febbraro, Giuseppe Ravielo ed avvocato Pietro Ros, terzi possessori, situati parte in territorio di Moriondo e parte in quello di Castelnuovo d'Asti dal sig. Giuseppe Bertagna, la cui subasta si promuove dalli Luigi e Maddalena coniugi Masera, e consistenti in campi, prati e boschi, il tribunale, con suo decreto 7 novembre corrente mese, fissò il nuovo incanto per l'udienza delli 3 p. v. dicembre.

Torino, li 22 novembre 1864.

Debernardi Cesare p. c.

5611 TRASCRIZIONE

Per gli effetti legali, si deduce a pubblica notizia che, con instromento 22 ottobre 1861, rogato Rosso, Margherita Falconetto, moglie autorizzata ed assistita del procuratore capo Vincenzo Facta, da Pinerolo, fece acquisto da Robaudo Saverio, di Cumiana, di una pezza campo di are 39, 74, pari a giornate 1, tavole 4, piedi 7 in giusta misura, situata in territorio di Cumiana, regione Madonna della Neve, al n. di mappa 3349, coerenti a levante l'acquisitrice, a giorno la strada, a ponente don Ferraris Giuseppe, a notte il Rivo Secco, mediante il prezzo pattuito e pagato di L. 670.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questo circondario in data d'oggi, al vol. 35, art. 171, mediante il diritto pagato in L. 3 30, fede Bocca.

Pinerolo, 22 novembre 1864.

Facta p. c.

5615 NOTIFICAZIONE.

a termini dell'art. 61 cod. di proc. civ.

Con atto dell'usciere Chiarle delli 21 novembre 1864, ad instanza del sig. Giuseppe Chiesa, residente in Bologna, fu notificato al notaio Vincenzo Sallio, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di cessione in data 13 corrente novembre, rogato Barberis, fatta dal capitano in ritiro Francesco Chiesa, a favore dell'instante, del credito di L. 1500 che aveva verso il predetto signor notaio Sallio, in forza d'instrumento 1 febbraio 1838, rogato Pavarino.

Torino, li 23 novembre 1864.

Appendini sost. Rivetta.

5604 SUNTO DI ITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Antonio Oberti, sull'instanza del sig. Oliveri Angelo, di Torino, venne citato, a senso dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., il signor Ambroggio Giuseppe, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la giudicatura di Torino, sezione Dora, alle ore 9 di mattina delli 30 corrente novembre, per vedersi far luogo alla condanna a favore dell'instante di L. 197, coi relativi mercantili interessi e colle spese.

Torino, 21 novembre 1861.

G. B. Baravalle proc. spec.

5598 ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino li 3 novembre corrente, ricevuto Ferrari sost. segretario, la signora Elisabetta Rombouse, vedova del cavaliere Celestino Rossi, maggiore nel Genio in ritiro, tanto in proprio che quale tutrice del suo figlio minore Umberto, dichiarò di accettare col beneficio d' inventaro l' eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre cav. Celestino Rossi, deceduto in Torino *ab intestato* li 5 agosto ultimo passato.

Torino, il 20 novembre 1864.

Avv. Durandi p. c.

5610 GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Il sig. presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con suo provvedimento 19 andante novembre, ad instanza del signor Capra Domenico, legalmente emancipato di Domenico, residente a San Martino d'Aosta, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2920, prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi a pregiudizio delli Cappa Martino, albergatore, Innocenzo, Oscarre, Annibale, Anna ed Adalgisa, padre e figli, residenti in Torino, il primo tanto pel fatto proprio quanto come padre e legittimo amministratore dei detti suoi figli minori, commettendo per le operazioni del medesimo il sig. giudice avv. Montalti; ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione, di presentare nella segreteria del tribunale, entro il termine di giorni 30, le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

Ivrea, li 22 novembre 1864

Riva caus. c.

5382 FALLIMENTO

di Carlo Losi, già capo sarto presso il deposito del 45.o reggimento fanteria, già stanziato a Pinerolo.

Il R. tribunale di circondario di Pinerolo ff. di tribunale di commercio, dichiarando, con sentenza oggi pronunciata, sull'instanza della ditta Gioanni Gilardini corrente in Torino e del sig. Luigi Maffei, negoziante in Pinerolo, il fallimento di Carlo Losi, già capo sarto presso il deposito del 45.o reggimento fanteria, già stanziato in Pinerolo, nominò a giudice commissario il giudice in esso tribunale sig. avv. Cesare Gaetano Florio ed a sindaco provvisorio il negoziante in Pinerolo Luigi Maffei, e fissò dover la prima unione dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, aver luogo nanti il lodato sig. giudice commissario, in una delle sale del tribunale stesso, alle ore 9 mattina del 5 dicembre p. v.

Pinerolo, li 19 novembre 1864.

Il segr. del tribunale suddetto
Gioachino Pezzi.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.